

Comitato Salviamo Genova e la Liguria

ABSTRACT

Stima della perdita di marginalità subita dalle imprese liguri a seguito dei lavori sulla rete autostradale regionale

Disclaimer:

In questo rapporto sono contenuti i dati che i rappresentanti delle categorie economiche hanno predisposto per la stima della perdita di fatturato e dei maggiori costi sostenuti a seguito della caduta dei livelli di servizio sulle autostrade liguri. Il Dipartimento di Economia dell'Università di Genova e la Camera di Commercio di Genova si sono occupati solo delle elaborazioni successive.

Obiettivo del lavoro

Il presente lavoro ha come obiettivo la stima dei danni subiti dalle imprese liguri a seguito dei lavori che hanno interessato la rete autostradale – in particolare nei mesi da giugno ad agosto 2020 – che si sono tradotti in una perdita di marginalità, quindi maggiori costi di produzione che non sono stati ribaltati sui prezzi di vendita, e perdita di fatturato conseguente al maggior tempo di produzione o alla riduzione della domanda (in particolare per le attività di servizi).

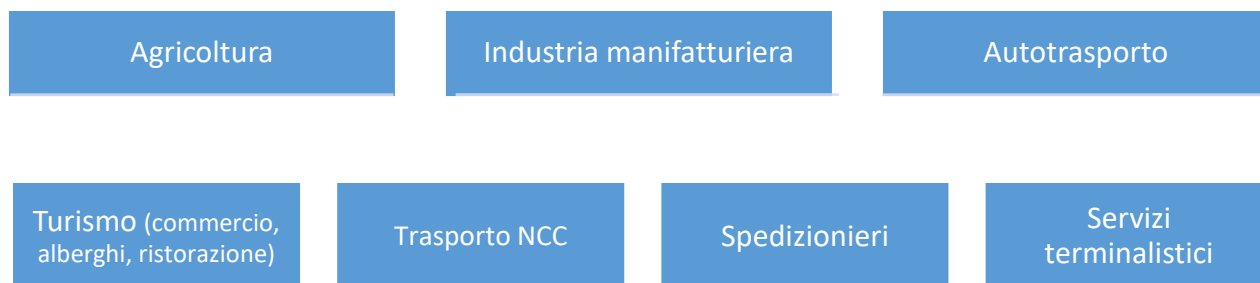
Metodologia del lavoro

Il lavoro si propone di giungere ad una stima del danno complessivo come sommatoria delle stime relative alle singole categorie economiche o settori di attività.

Tale metodo di lavoro si rende necessario per tenere conto delle specificità dei singoli settori, oltre che della necessità di dover ricorrere a proxy differenti per le singole stime.

Va inoltre sottolineato che i danni oggetto di stima sono intervenuti in un periodo del tutto particolare, caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19, pertanto si è dovuto preliminarmente depurare i dati dagli effetti legati all'emergenza sanitaria; infine va tenuto presente che le stime si basano su dati che in alcuni casi sono ancora provvisori (es. i dati su arrivi e presenze turistiche) quindi potrebbero essere soggetti ad una revisione.

Lo schema che segue rappresenta i settori in cui è stata suddivisa l'economia della regione e la fonte da cui proviene l'analisi dei dati e la stima della perdita di marginalità.



Industria manifatturiera e servizi terminalistici

I dati sono stati raccolti dal Centro Studi Confindustria Genova, dai riscontri ottenuti dal campione delle imprese è stato possibile procedere ad una quantificazione per settore e per area metropolitana.

Il danno complessivo si compone pertanto di due componenti:

- lucro cessante, inteso come riduzione dei volumi di vendita, riduzione dei volumi di ordine, altre tipologie di danno;
- danno emergente, inteso come maggiori costi del personale, maggiori costi per la logistica, altre tipologie di maggior costo.

La stima complessiva del danno per tutte le imprese del comparto manifatturiero e per le aziende terminalistiche della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona, pari a 154 milioni di €, è riportata nelle tabelle che seguono:

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

SETTORE	Lucro cessante (€)	Danno emergente (€)
Industria	54.811.874	10.648.837
Servizi terminalistici	63.667.864	1.489.921
TOTALE	118.479.738	12.138.758

PROVINCIA DI SAVONA

SETTORE	Lucro cessante (€)	Danno emergente (€)
Industria	11.616.666	2.256.883
Servizi terminalistici	9.376.965	219.435
TOTALE	20.993.631	2.476.318

TOTALE C.M. Genova + Provincia di Savona

SETTORE	Lucro cessante (€)	Danno emergente (€)
Industria	66.428.540	12.905.720
Servizi terminalistici	73.044.829	1.709.356
TOTALE	139.473.369	14.615.075

Spedizionieri

Le stime sono state effettuate da Spediporto in merito alla sola attività relativa alla movimentazione di container, con riferimento alla componente del lucro cessante relativamente all'attività svolta nei porti di Genova, Spezia e Savona.

La componente del danno emergente è stata calcolata sulla base dei maggiori costi sostenuti per l'evasione della pratica relativa ad un container e poi moltiplicata per il volume di contenitori movimentato nei porti liguri.

IMPORT	TEUS	Container pieni IN/OUT	Maggiori costi	Totale danno economico
GENOVA	527.919	212.000	265,00 €	56.180.000,00 €
SAVONA	36.622	27.600	265,00 €	7.314.000,00 €
LA SPEZIA	123.532	118.846	110,00 €	13.073.060,00 €
	688.073		265,00 €	76.567.060,00 €
EXPORT	TEUS	Container pieni IN/OUT	Maggiori costi	Totale danno economico
GENOVA	826.813	316.955	350,00 €	110.934.250,00 €
SAVONA	35.813	26.100	350,00 €	9.135.000,00 €
LA SPEZIA	198.121	167.353	85,00 €	14.225.005,00 €
	1.060.747	868.854	350,00 €	134.294.255,00 €

Pertanto la stima complessiva per il traffico dei soli container ammonta, stante i caveat sopra ricordati, a 210,861 milioni €.

Relativamente alla componente del lucro cessante, è interessante notare come fino al lockdown lo scalo genovese presentasse una dinamica migliore rispetto a quella del mercato (in lieve flessione per circa un punto percentuale), mentre dalla progressiva ripresa delle attività lo scostamento dello scalo genovese dall'andamento di mercato supera i dieci punti percentuali.

Complessivamente, la stima del danno complessivo per il periodo gennaio-luglio 2020, per la sola movimentazione container per le componenti di danno emergente e lucro cessante relativamente solo a Genova, ammonta a **231.174.883,94 €**.

Autotrasporto

Le stime del comparto sono state fornite da Trasportounito e Fita-Cna e dimostrano un peggioramento del servizio dal 24 novembre 2019 a seguito del crollo di un viadotto sull'autostrada A6 successivamente seguito dalla riduzione ad una corsia sia della A26 a dicembre 2019 che della A7.

Il maggior costo per le imprese di autotrasporto si può ricondurre a 4 elementi:

- la percentuale di riduzione della capacità produttiva delle imprese;
- il maggior tempo di attesa per le operazioni di distribuzione della merce nella città metropolitana di Genova e per le missioni di viaggio da/per i bacini portuali di Genova e Savona;
- allungamento dei percorsi (fino a 140 Km per le missioni di viaggio portuali);
- riduzione del numero di macchine impiegate (30%) per effetto delle ore necessarie all'esecuzione del singolo servizio che impediscono la ripetitività o il completamento dei viaggi nella singola giornata.

Il periodo per il quale si lamenta la presenza di tale extra costo va dal 24 novembre al 24 luglio, pari quindi a 132 giorni, durante il quale sono state effettuate 2.640.000 missioni di viaggio (valore in linea con gli elementi istruttori della AdSP del Mar Ligure Occidentale per il ristoro dei danni generati all'autotrasporto dal crollo del Ponte Morandi ex Legge 130/2018). Complessivamente pertanto il maggior costo complessivo ammonta a **316,8 milioni di €**.

Agricoltura

Il comparto agricolo in relazione ai disservizi del sistema autostradale lamenta:

- un incremento dei costi della logistica su tutta la spedizione di merce che dalle zone di produzione raggiunge o transita dal capoluogo di regione. In particolare il settore florovivaistico che opera con mercati interni del Nord-Est e del Nord Europa, ha visto crescere i tempi di consegna e con questi i costi sostenuti. A tal proposito la media di crescita costi effettuata con mezzi propri è mediamente quantificabile in 2 ore tratta.
- La riduzione di fatturato determinata dal calo della presenza turistica per alcuni settori (viticoltura e olivicoltura) che ha comportato una diminuzione di relazioni commerciali verso le imprese del segmento Horeca.
- Perdita di marginalità per il segmento dell'Agriturismo.

Turismo

Il turismo è stato il comparto più difficile da analizzare, perché non si tratta di un settore economico vero e proprio ma di un insieme interdipendente di categorie di imprese che operano in vari comparti (alberghi, bar, ristoranti, attrazioni turistiche come l'Acquario, negozi, Gdo, trasporti di persone, agenzie di viaggio e tour operator) e fanno capo a diverse Associazioni di categoria. Per queste ragioni non è stato possibile, così come avvenuto per gli altri settori oggetto dell'analisi, utilizzare le stime delle sole Associazioni di categoria, ma è stato necessario integrarle con analisi di dati ufficiali come quelli su presenze/arrivi turistici e con stime effettuate d'ufficio sulla base di dati ISNART.

Turismo alberghiero

La somma di tutte le componenti incidenti nel segmento alberghiero porta a stimare la perdita in oltre **91.623.334 €**.

Visitatori giornalieri

È da sempre molto difficile stimare la presenza dei visitatori giornalieri, soprattutto in una regione come la Liguria in cui convivono forti attrattori per il turismo "mordi e fuggi" come l'Acquario di Genova, le città d'arte, le spiagge e il turismo all'aria aperta.

Per calcolare il rapporto fra i giornalieri e i turisti che soggiornano almeno una notte sono stati utilizzati i dati dell'Acquario di Genova, il principale attrattore turistico della regione ed in particolare di un'analisi Acquario di Genova – SIGMA Consulting.

Il totale della perdita per i visitatori giornalieri è stato stimato in circa **12 milioni di euro**.

Turismo delle seconde case e GDO

Analogamente a quanto è stato fatto con la componente alberghiera, è stato ipotizzato come pieno potenziale il dato di luglio 2019, quando i consumi dei turisti che alloggiavano nelle case private durante l'estate (da aprile a ottobre) sono stati stimati da Isnart in 2.453.899.000 euro.

La perdita stimata per i consumi provenienti dal turismo delle seconde case è quindi di 147.233.940,00 euro, che depurati dall'effetto Covid-19 scendono a **138.399.903,00 euro**.

Trasporto persone e Agenzie di viaggio

Anche il settore del trasporto persone NCC (noleggio con conducente) a seguito delle costanti code e blocchi stradali che affliggono la nostra regione da ormai diversi mesi, dovuti alla grave situazione di degrado e mancata manutenzione delle autostrade, con inevitabili disagi anche nella viabilità ordinaria cittadina, ha subito ingenti danni economici.

I dati sono stati dichiarati dalla Fita/CNA le imprese di autonoleggio con conducente (NCC) di pullman, minivan e autovetture.

Le conseguenze dei disagi autostradali possono essere riassunte come segue:

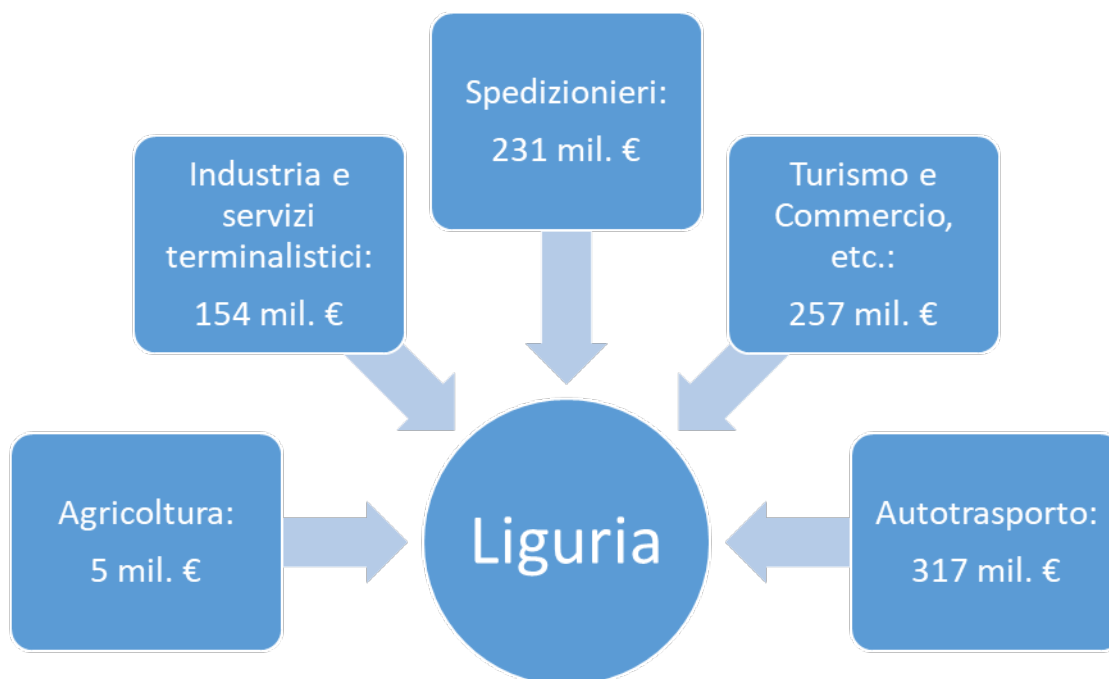
- ☐ Annullamento dell'80% dei transfer
- ☐ Mancate prenotazioni sui viaggi di gruppo organizzati da Agenzie Viaggi e Tour Operator anche solo per brevi tragitti
- ☐ Enormi difficoltà nell'organizzazione dei servizi in quanto non stimabili i tempi di percorrenza

Il danno complessivo subito dalle imprese del trasporto persone, agenzie di viaggio e tour operator viene stimato in 16.000.000 euro.

Complessivamente il dato relativo al comparto turismo, commercio, trasporto persone e agenzie di viaggio è stimato pari a **257.189.342,00 €**.

Sintesi

Sulla base delle stime preliminari sopra riportate, l'ammontare della perdita di marginalità (per lucro cessante e per danno emergente) per il periodo dicembre 2019 - luglio 2020 (salvo che per il turismo dove il dato è relativo al periodo 29 giugno - 9 agosto) è così suddivisa:



COMITATO SALVIAMO GENOVA E LA LIGURIA

SPEDIPORTO

TRASPORTOUNITO LIGURIA

ASSAGENTI

ASSITERMINAL - Associazione Italiana Terminalisti Portuali

CONFCOMMERCIO GENOVA - CONFCOMMERCIO LIGURIA

CONFINDUSTRIA GENOVA – CONFINDUSTRIA LA SPEZIA

CNA GENOVA LA SPEZIA SAVONA IMPERIA - CNA LIGURIA - CNA FITA

CONFETRA LIGURIA

CONFARTIGIANATO GENOVA

CONFESERCENTI PROV.LE DI GENOVA - CONFESERCENTI LIGURIA

ASSOTURISMO LIGURIA

FEDERALBERGHI LIGURIA - FEDERALBERGHI GENOVA

CONVENTION BUREAU GENOVA

CONFINDUSTRIA NAUTICA

ANCE GENOVA

ACI - Alleanza Cooperative Italiane della Liguria

UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

UNIONE PROVINCIALE ALBERGATORI SAVONA

ISoMAR

ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DEL PORTO DI LA SPEZIA

ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI LA SPEZIA

A.Spe.Do

CLCU - COORDINAMENTO LIGURE CONSUMATORI UTENTI

ASSOUTENTI LIGURIA

CONFPROFESSIONI LIGURIA

CIA - Agricoltori Italiani Liguria

FEDESPEDI

ALSEA

A.P.S.A.C.I

ASSOSPED

CONFETRA

CONFETRA NORD/EST

CONFETRA PIEMONTE

CONFETRA LOMBARDIA

CONFETRA LAZIO ALAS



Il Comitato Salviamo Genova e la Liguria, anche alla luce dei recenti e gravissimi disagi patiti dal settore del trasporto e della logistica a causa delle precipitazioni nevose non gestite dai concessionari autostradali, ritenendo dimostrata con ciò la reiterata volontà di non assistere adeguatamente gli utenti della rete autostradale e con essi il territorio della Liguria, vuole ribadire e chiedere con forza i seguenti punti:

- A) Coordinamento cantieri e programmazione lavori, totalmente assente ad oggi;
- B) Sicurezza autostradale, richiesta di più pattuglie della polizia e maggiore dinamicità cantieri;
- C) Ristori, quantificazione danno ed impegno definitivo alla sua liquidazione;
- D) Partecipazione reale ed attiva al tavolo della prefettura;
- E) Raggiungibilità del territorio ed isolamento della Liguria in prospettiva Pasqua 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIV - NUMERO 193, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

IL MESSAGGIO



SERGIO MATTARELLA

ORA DOBBIAMO RICOSTITUIRE LA CULTURA DELLA SICUREZZA

Il quattordici agosto di due anni fa crollava il Ponte Morandi, inaugurato nel lontano 1967 per connettere Genova e una parte importante dell'Italia alle grandi reti viarie europee.

Non è possibile dimenticare lo sbigottimento recato dalle prime notizie, le drammatiche conferme, il numero dei morti che cresceva, l'impegno generoso dei soccorritori, il dolore profondo e composto dei familiari delle vittime, la desolazione di chi aveva perso la propria casa, la solidale e dignitosa risposta di Genova, città profondamente ferita, la vicinanza di tutta l'Italia.

Quel tragico evento è stato vissuto anche come simbolo di contraddizioni presenti del nostro Paese, nel quale modernità, genio e sviluppo convivono con incurie inaccettabili e con antiche negligenze.

Il nuovo, bellissimo, Ponte di San Giorgio - disegnato dal genio genovese di Renzo Piano, realizzato in tempi lodevolmente rapidi e inaugurato pochi giorni addietro - ha sanato il vulnus infrastrutturale, dando prova della straordinaria capacità italiana di rialzarsi da traumi e sciagure.

Si è trattato di una cerimonia sobria e rispettosa dei sentimenti di dolore e di speranza che il nuovo Ponte suggerisce: per il ricordo incancellabile di chi ha perso la vita e per il desiderio di rilancio della comunità cittadina.

Prima della inaugurazione ho incontrato in Prefettura alcuni rappresentanti dei familiari delle vittime. È stato un momento che conserverò nella mia memoria. La loro giusta richiesta di verità e giustizia per i propri cari, inghiottiti dal crollo del ponte, è stata accompagnata dalla forte e sofferta esortazione che vengano in ogni modo evitati in futuro disastri simili con nuovi lutti e nuove vittime.

SEGUE / PAGINA 4



La lunga targa realizzata sulla pavimentazione della Radura della Memoria spiega, in italiano e in inglese, la presenza dei 43 alberi piantati sotto il nuovo ponte FORNETTI

OGGI SARÀ A GENOVA NEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL CROLLO DEL MORANDI

Conte e il caso Autostrade: l'accordo non cancella responsabilità del passato

Intervista con il premier: al fianco dei familiari fino a quando sapremo la verità

«La Stato entra in Autostrade per garantire controlli più efficienti». Lo dice il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in un'intervista al Secolo XIX nel secondo anniversario del crollo del ponte Morandi che provocò 43 vittime. Oggi Conte sarà a Genova per la cerimonia con i familiari delle persone morte due anni fa. E a loro consegna un messaggio chiaro: «Saremo al loro fianco fino a quando non si concluderanno gli accertamenti penali in corso e non verranno imputate in via definitiva le relative responsabilità». Perché, aggiunge il premier, «la ricerca di un accordo con Autostrade non vuol assolutamente dire rinunciare all'accertamento delle responsabilità».

CASTANINI / PAGINA 5

ISERVIZI SUI DUE ANNI DI GENOVA / PAGINE 2-19

LA TESTIMONIANZA

Marco Menduni

I parenti due anni dopo
«Il dolore si modifica
ma resta una coltellata»

L'ARTICOLO / PAGINE 2 E 3

IL PROGETTO

Annamaria Coluccia

Il parco di Boeri
«Con la memoria sfido
il rischio dell'amnesia»

L'ARTICOLO / PAGINE 6 E 7

IL REPORTAGE

Carlo Piano

La sfida del quartiere
«Abbiamo diritto
a un po' di bellezza»

L'ARTICOLO / PAGINE 10 E 11

L'INTERVISTA

Bruno Viani

L'arcivescovo Tasca
«Tutti responsabili
dei beni comuni»

L'ARTICOLO / PAGINA 9

IL COMMENTO

MAURIZIO MAGGIANI

IL COMMOSSO RITORNO NELLA VALLE CHE PORTA AL MARE

Se adesso ce ne stessimo zitti un momento? Perché quello che c'era da dire è stato detto e ridetto, perché chi aveva da parlare ha parlato, e chi aveva da starsene zitto ha parlato anche lui; perché l'opera, eccola infine l'Opera, è conclusa, i cantieri smobilitati, le autorità ricomposte, i costruttori appagati, le maestranze pagate, i morti, i nostri morti, che ancora parlano, si ci parlano, ma in silenzio. Silenzio, un attimo, e per godere di quest'attimo andiamoci a cercare un buon posto, un posto adatto; è meglio fare un po' di fatica, la fatica aiuta moltissimo il silenzio, magari saliamo per la crosta dei Cappuccini fin su a Coronata, per la salita della Pietra a Belvedere, forse per la crosta del forte Crocetta, o, meglio ancora, ascendete per via Paradiso fin dove troverete da prendere fiato al settimo cielo, attenti però a non sbagliare traversa, che vi troverete a imboccare via del Purgatorio che non porta da nessuna parte. Andiamo a cercarci un posto per vedere il Ponte, un posto che sia abbastanza in alto, dove, dopo la fatica, possiamo non solo vedere, ma anche capire, capire dov'è, capire cos'è, capire perché.

SEGUE / PAGINA 26

AVVISI A MEZZO GOVERNO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN ITALIA. MA PER I PM LE ACCUSE VANNO ARCHIVATE

Covid, balzo in Liguria: 63 nuovi casi

Ancora un salto in Liguria nel numero dei contagiati. I nuovi positivi al Covid-19 sono 63, contro i 26 del giorno precedente. Il trend riguarda tutta Italia, con 523 casi segnalati sul territorio nazionale. Mentre scattano i controlli obbligatori sui turisti che tornano da Croazia, Spagna, Grecia e Malta, continua il braccio di ferro tra il governo e le Regioni sulla chiusura delle discote-

che, considerate uno dei principali luoghi di diffusione del contagio. I governatori resistono ma Palazzo Chigi prepara un giro di vite dopo Ferragosto. Intanto si scopre che il premier Conte e sei ministri hanno ricevuto avvisi di garanzia per la gestione dell'emergenza. Ma gli stessi pm di Roma, dopo avere esaminato le denunce, le definiscono infondate e da archiviare. SERVIZI / PAGINE 20-23

IL BONUS PER LE PARTITE IVA

Mario De Fazio

Il terzo deputato furbetto è il genovese Rizzone
I Cinquestelle: «Sospeso, saremo inflessibili»

L'ARTICOLO / PAGINA 23

IG IMPERO GIOIELLI
OPERATORE PROFESSIONALE AUTORIZZATO
DALLA BANCA D'ITALIA
ACQUISTIAMO ORO, ARGENTO E PIETRE PREZIOSE
APERTI AD AGOSTO
C.SO BLENICA, ADRÈS, 344/346 R - GENOVA
TEL. 010 3622748
WWW.IMPEROGIOIELLI.IT - INFO@IMPEROGIOIELLI.IT

ARENA ALVARO VILLAGE
mattarello
PASTA FRESCA GENOVESSE
Pasta fresca, pane, focaccia, fatte in casa
COSTO MEDIO PER PRANZARE € 10
COSTO MEDIO PER CENARE € 18
Tutti i giorni nel menù
ANTIPASTI, PRIMI, SECONDI E DOLCI
Piazza H. Dunant, 44 - Tel. 010 9914389

0.06.14
9 477159 4 439408

Due anni dopo

Il premier: «La partecipazione contribuirà ad assicurare più controlli per la sicurezza della nostra rete. Permetterà più efficienza e tariffe più eque»

Conte: «Con lo Stato in Autostrade la tragedia di Genova non si ripeterà»

L'INTERVISTA

ANDREA CASTANINI

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, a pochi giorni dall'inaugurazione del ponte, oggi torna a Genova per commemorare le 43 vittime del Morandi e per rendere omaggio alla Radura della Memoria, a loro dedicata. Presidente, a due anni dal crollo del Morandi, l'impegno di costruire un nuovo ponte per Genova è stato mantenuto. Ma come disse il presidente Mattarella un anno fa in una lettera al Secolo XIX, la ferita non sarà sanata fino a quando non saranno individuati e puniti i responsabili della tragedia e non saranno realizzate le condizioni perché un fatto tanto grave non si ripeta. Il primo compito spetta alla magistratura; sul secondo cosa sta facendo il governo?

«Le parole del Presidente Mattarella sono un continuo stimolo, per noi, utile a garantire che una tragedia del genere non si ripeta più. La partecipazione dello Stato in Autostrade va in questa direzione, perché contribuirà ad assicurare più controlli e sicurezza sulla nostra rete. Non solo. Permetterà anche più efficienza e tariffe più eque. Le nostre infrastrutture sono un bene pubblico prezioso, non consentiremo più che questo principio venga calpestato».

Quali promesse si sente di fare ai familiari delle 43 vittime, in occasione della commemorazione della tragedia del 14 agosto 2018?

«Non mi sento di fare promesse a persone che hanno sofferto così gravi perdite. Garantisco però l'impegno a far sì che da questa tragedia origini una più scrupolosa attenzione da parte dello Stato per le infrastrutture pubbliche. In questi giorni stiamo finalizzando il negoziato con Autostrade e confido che la soluzione definitiva possa rivelarsi un concreto segnale per loro. All'indomani della decisione, ho parlato con Egle Possetti, perché ritenevo doveroso che chi, in quella tragedia, aveva perso i propri cari fosse direttamente informato dalle Istituzioni. Continueremo inoltre ad essere al fianco delle famiglie delle vittime sino a quando non si concluderanno gli accertamenti penali in corso e non verranno imputate in via definitiva le relative responsabilità».

Il 14 luglio è stato annunciato come imminente l'ingresso di Cdp in Autostrade per l'Italia, con il conseguente cambio di controllo



Conte e il sindaco Bucci all'inaugurazione del ponte Genova San Giorgio, il 3 agosto

LA PRESSE / PALAZZO CHIGI

della società. Nel frattempo il nuovo ponte è stato affidato in gestione agli stessi concessionari presenti al momento del crollo. Non sarebbe stato più opportuno chiudere la partita prima dell'inaugurazione?

«Se ci fossero state le condizioni per chiudere prima l'accordo, lo avremmo fatto senza indugio. Purtroppo è stato un confronto faticoso, molto duro, all'esito del quale possiamo dire di avere prefigurato una soluzione equilibrata, che garantisce il preminente interesse pubblico nella gestione di un'infrastruttura che rappresenta una dei maggiori asset strategici per il Paese».

Lei è in grado di fissare una scadenza per l'intesa con Atlantia e i Benetton? E la possibilità della revoca della concessione è ancora sul tavolo?

«Ci stiamo lavorando senza sosta, anche in questi giorni. Rimangono da definire molte questioni di dettaglio. L'importante è che siano rispettati tutti gli impegni assunti da Aspi e da Atlantia con la lettera del 14 luglio scorso. Il procedimento di

contestazione a suo tempo aperto si chiuderà solo quando verranno apposte tutte le firme ai relativi accordi. Al momento, sono due i tavoli tecnici in corso, quello per riscrivere la concessione e quello che riguarda il nuovo assetto della società».

Può escludere che eventuali accordi con gli attuali proprietari di Autostrade prevedano la cancellazione di azioni di responsabilità per carenze nella manutenzione nel passato?

«Non intendiamo cancellare un bel nulla. Per quanto ci riguarda gli accordi che andremo a sottoscrivere non prevedono rinunce a eventuali azioni di responsabilità. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini passa inevitabilmente dall'accertamento di responsabilità presenti, passate e future, ove sussistano gravi inadempimenti e imperdonabili negligenze».

Per la Liguria è stata un'estate di enormi disagi, dovuti ai lavori straordinari nelle gallerie autostradali. Una situazione di deterioramento simile non si è verificata in pochi anni. È possibile che lo Stato non si sia ac-

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

«Se ci fossero state le condizioni per chiudere l'intesa prima lo avremmo fatto. È stato un confronto faticoso»

«Gli accordi che andremo a sottoscrivere non cancelleranno le responsabilità presenti e passate»

«Resteremo al fianco dei familiari delle vittime. Il negoziato con Atlantia è un segnale anche per loro»

corto delle carenze nella manutenzione? Il ministero delle Infrastrutture è adesso in grado di eseguire autonomamente le ispezioni? E quando sarà operativa l'Agenzia per la sicurezza delle infrastrutture?

«I lavori straordinari e i disagi dimostrano due cose: che per tanti, troppi anni non è stato fatto abbastanza e che il Governo sta lavorando alacremente. Con il riequilibrio del rapporto tra lo Stato e i concessionari autostradali incrementeremo la manutenzione e delineate linee guida omogenee sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti da applicare su tutta la rete nazionale. Abbiamo inoltre imposto che i concessionari affidino tutti i controlli a soggetti terzi, onde evitare la sovrapposizione tra controllati e controllori. Il Ministero delle Infrastrutture ha eseguito numerose ispezioni e da tempo sta rinforzando l'organico con tecnici dedicati, mentre in autunno sarà operativa un'Agenzia nazionale».

Chi pagherà i danni per i disagi subiti dal porto, dagli autotrasportatori e dalle

imprese per i cantieri estivi sul nodo autostradale di Genova? E in quali tempi?

«Al Ministero delle Infrastrutture è stato costituito un gruppo di lavoro insieme al Comitato "Salviamo Genova e la Liguria" per individuare le modalità di misurazione del danno e la quantificazione degli indennizzi. I primi dati verranno presentati il 2 settembre».

Perché la Gronda autostradale di Genova, opera già cantierabile, non viene sbloccata dal ministero delle Infrastrutture? Qual è la sua posizione in proposito?

«Nel decreto-legge in materia di semplificazioni abbiamo inserito 130 opere strategiche tra cui la Gronda. Il progetto è già definito. Il via libera arriverà non appena sarà pronto il nuovo piano della concessione autostradale con il relativo piano economico finanziario».

Condivide la proposta del sindaco di Genova Bucci di utilizzare una parte dei finanziamenti del Recovery fund per migliorare le infrastrutture a servizio del principale porto del Nord Ovest?

«L'Italia deve tornare a correre e a investire nelle infrastrutture, sia nell'ammodernamento di quelle esistenti sia in nuove opere. È un passaggio obbligato. Una quota delle risorse europee sarà dedicata al potenziamento dei collegamenti da e per i porti italiani come quello di Genova, fondamentale per la ripresa del Paese».

Si è parlato molto del modello Genova. Lei pensa che il ricorso a commissari e le procedure accelerate di assegnamento dei lavori siano replicabili a livello nazionale senza esporre i cantieri al rischio di infiltrazioni criminali?

«Quello per il ponte di Genova è stato un modello vincente, che ha ottenuto anche la valutazione favorevole della Dia, in quanto "perfetta sintesi" tra rapidità nell'esecuzione dei lavori ed efficacia nelle procedure di monitoraggio antimafia. Con il decreto-legge semplificazioni conferiamo poteri gestionali ed esecutivi a tutte le stazioni appaltanti, con possibilità, ove necessario, di nominare commissari, come avvenuto proprio qui a Genova. Dobbiamo correre, ma nel segno della trasparenza e della legalità. Per questo, saranno rese più spedite ed efficaci, ma contestualmente rafforzate, le misure dirette a scongiurare le infiltrazioni malavitose. Non ci sarà spazio per gli appetiti criminali».

Due anni dopo

Il premier: «La partecipazione contribuirà ad assicurare più controlli per la sicurezza della nostra rete. Permetterà più efficienza e tariffe più eque»

Conte: «Con lo Stato in Autostrade la tragedia di Genova non si ripeterà»

L'INTERVISTA

ANDREA CASTANINI

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, a pochi giorni dall'inaugurazione del ponte, oggi torna a Genova per commemorare le 43 vittime del Morandi e per rendere omaggio alla Radura della Memoria, a loro dedicata. Presidente, a due anni dal crollo del Morandi, l'impegno di costruire un nuovo ponte per Genova è stato mantenuto. Ma come disse il presidente Mattarella un anno fa in una lettera al Secolo XIX, la ferita non sarà sanata fino a quando non saranno individuati e puniti i responsabili della tragedia e non saranno realizzate le condizioni perché un fatto tanto grave non si ripeta. Il primo compito spetta alla magistratura; sul secondo cosa sta facendo il governo?

«Le parole del Presidente Mattarella sono un continuo stimolo, per noi, utile a garantire che una tragedia del genere non si ripeta più. La partecipazione dello Stato in Autostrade va in questa direzione, perché contribuirà ad assicurare più controlli e sicurezza sulla nostra rete. Non solo. Permetterà anche più efficienza e tariffe più eque. Le nostre infrastrutture sono un bene pubblico prezioso, non consentiremo più che questo principio venga calpestato».

Quali promesse si sente di fare ai familiari delle 43 vittime, in occasione della commemorazione della tragedia del 14 agosto 2018?

«Non mi sento di fare promesse a persone che hanno sofferto così gravi perdite. Garantisco però l'impegno a far sì che da questa tragedia origini una più scrupolosa attenzione da parte dello Stato per le infrastrutture pubbliche. In questi giorni stiamo finalizzando il negoziato con Autostrade e confido che la soluzione definitiva possa rivelarsi un concreto segnale per loro. All'indomani della decisione, ho parlato con Egle Possetti, perché ritenevo doveroso che chi, in quella tragedia, aveva perso i propri cari fosse direttamente informato dalle Istituzioni. Continueremo inoltre ad essere al fianco delle famiglie delle vittime sino a quando non si concluderanno gli accertamenti penali in corso e non verranno imputate in via definitiva le relative responsabilità».

Il 14 luglio è stato annunciato come imminente l'ingresso di Cdp in Autostrade per l'Italia, con il conseguente cambio di controllo



Conte e il sindaco Bucci all'inaugurazione del ponte Genova San Giorgio, il 3 agosto

LA PRESSE / PALAZZO CHIGI

della società. Nel frattempo il nuovo ponte è stato affidato in gestione agli stessi concessionari presenti al momento del crollo. Non sarebbe stato più opportuno chiudere la partita prima dell'inaugurazione?

«Se ci fossero state le condizioni per chiudere prima l'accordo, lo avremmo fatto senza indugio. Purtroppo è stato un confronto faticoso, molto duro, all'esito del quale possiamo dire di avere prefigurato una soluzione equilibrata, che garantisce il preminente interesse pubblico nella gestione di un'infrastruttura che rappresenta una dei maggiori asset strategici per il Paese».

Lei è in grado di fissare una scadenza per l'intesa con Atlantia e i Benetton? E la possibilità della revoca della concessione è ancora sul tavolo?

«Ci stiamo lavorando senza sosta, anche in questi giorni. Rimangono da definire molte questioni di dettaglio. L'importante è che siano rispettati tutti gli impegni assunti da Aspi e da Atlantia con la lettera del 14 luglio scorso. Il procedimento di

contestazione a suo tempo aperto si chiuderà solo quando verranno apposte tutte le firme ai relativi accordi. Al momento, sono due i tavoli tecnici in corso, quello per riscrivere la concessione e quello che riguarda il nuovo assetto della società».

Può escludere che eventuali accordi con gli attuali proprietari di Autostrade prevedano la cancellazione di azioni di responsabilità per carenze nella manutenzione nel passato?

«Non intendiamo cancellare un bel nulla. Per quanto ci riguarda gli accordi che andremo a sottoscrivere non prevedono rinunce a eventuali azioni di responsabilità. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini passa inevitabilmente dall'accertamento di responsabilità presenti, passate e future, ove sussistano gravi inadempimenti e imperdonabili negligenze».

Per la Liguria è stata un'estate di enormi disagi, dovuti ai lavori straordinari nelle gallerie autostradali. Una situazione di deterioramento simile non si è verificata in pochi anni. È possibile che lo Stato non si sia ac-

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

«Se ci fossero state le condizioni per chiudere l'intesa prima lo avremmo fatto. È stato un confronto faticoso»

«Gli accordi che andremo a sottoscrivere non cancelleranno le responsabilità presenti e passate»

«Resteremo al fianco dei familiari delle vittime. Il negoziato con Atlantia è un segnale anche per loro»

corto delle carenze nella manutenzione? Il ministero delle Infrastrutture è adesso in grado di eseguire autonomamente le ispezioni? E quando sarà operativa l'Agenzia per la sicurezza delle infrastrutture?

«I lavori straordinari e i disagi dimostrano due cose: che per tanti, troppi anni non è stato fatto abbastanza e che il Governo sta lavorando alacremente. Con il riequilibrio del rapporto tra lo Stato e i concessionari autostradali incrementeremo la manutenzione e della sicurezza. Sono state delineate linee guida omogenee sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti da applicare su tutta la rete nazionale. Abbiamo inoltre imposto che i concessionari affidino tutti i controlli a soggetti terzi, onde evitare la sovrapposizione tra controllati e controllori. Il Ministero delle Infrastrutture ha eseguito numerose ispezioni e da tempo sta rinforzando l'organico con tecnici dedicati, mentre in autunno sarà operativa un'Agenzia nazionale».

Chi pagherà i danni per i disagi subiti dal porto, dagli autotrasportatori e dalle

imprese per i cantieri estivi sul nodo autostradale di Genova? E in quali tempi?

«Al Ministero delle Infrastrutture è stato costituito un gruppo di lavoro insieme al Comitato "Salviamo Genova e la Liguria" per individuare le modalità di misurazione del danno e la quantificazione degli indennizzi. I primi dati verranno presentati il 2 settembre».

Perché la Gronda autostradale di Genova, opera già cantierabile, non viene sbloccata dal ministero delle Infrastrutture? Qual è la sua posizione in proposito?

«Nel decreto-legge in materia di semplificazioni abbiamo inserito 130 opere strategiche tra cui la Gronda. Il progetto è già definito. Il via libera arriverà non appena sarà pronto il nuovo piano della concessione autostradale con il relativo piano economico finanziario».

Condivide la proposta del sindaco di Genova Bucci di utilizzare una parte dei finanziamenti del Recovery fund per migliorare le infrastrutture a servizio del principale porto del Nord Ovest?

«L'Italia deve tornare a correre e a investire nelle infrastrutture, sia nell'ammodernamento di quelle esistenti sia in nuove opere. È un passaggio obbligato. Una quota delle risorse europee sarà dedicata al potenziamento dei collegamenti da e per i porti italiani come quello di Genova, fondamentale per la ripresa del Paese».

Si è parlato molto del modello Genova. Lei pensa che il ricorso a commissari e le procedure accelerate di assegnamento dei lavori siano replicabili a livello nazionale senza esporre i cantieri al rischio di infiltrazioni criminali?

«Quello per il ponte di Genova è stato un modello vincente, che ha ottenuto anche la valutazione favorevole della Dia, in quanto "perfetta sintesi" tra rapidità nell'esecuzione dei lavori ed efficacia nelle procedure di monitoraggio antimafia. Con il decreto-legge semplificazioni conferiamo poteri gestionali ed esecutivi a tutte le stazioni appaltanti, con possibilità, ove necessario, di nominare commissari, come avvenuto proprio qui a Genova. Dobbiamo correre, ma nel segno della trasparenza e della legalità. Per questo, saranno rese più spedite ed efficaci, ma contestualmente rafforzate, le misure dirette a scongiurare le infiltrazioni malavitose. Non ci sarà spazio per gli appetiti criminali».